



GIOIOSA MAREA.

L'appello di Italia Nostra alla Regione «Salvate la tonnara di San Giorgio»

«L'immobile venga acquisito al patrimonio pubblico e destinato all'uso più naturale e cioè alla creazione di un Museo della Tonnara».

Carmelo Ferro

«Chiediamo che l'ultima testimonianza dell'antica Tonnara di San Giorgio di Gioiosa Marea, il palazzo degli ultimi proprietari della Tonnara, i conti Cumbo, costruito intorno al 1880, in stile liberty, non venga cancellata definitivamente».

È questo il grido di allarme che viene lanciato dall'Associazione Italia Nostra (Presidio Nebrodi), con una nota trasmessa all'assessore regionale ai Beni Culturali, al Soprintendente ai Beni Culturali di Messina e al sindaco di Gioiosa Marea.

«Il palazzo - dichiara una dei componenti del Presidio dei Nebrodi, Angela Pipitò - faceva parte del "malfaraggio", cioè del complesso dei locali della Tonnara che era una delle più antiche della Sicilia risultando già nel 1100 tra le donazioni fatte al monastero dei Be-



L'antico edificio della tonnara di San Giorgio

nedettini di Patti, istituito da Ruggero d'Altavilla nel 1088. Il palazzo, vincolato nel 1990 dalla Soprintendenza di Messina in considerazione dell'importanza storica, architettonica ed etnoantropologica dell'immobile, si salvò dalla sorte che

toccò, invece, inesorabilmente al "varcarizzu", i magazzini, comprendenti anche le ciminiere, utilizzati per il riparo delle barche e ai locali addetti alla lavorazione del tonno sott'olio, dove si svolgevano le varie fasi di stoccaggio, pesatura,

pulitura e lavorazione dei tonni, tutti demoliti per costruirvi residence turistici.

Dall'apposizione del vincolo, però - prosegue Pipitò - il palazzo, sventrato, è stato lasciato nel più completo abbandono.

La società proprietaria che intanto era fallita ha affidato la vendita dell'immobile ad un curatore fallimentare e l'asta è andata per anni deserta.

Solo da poco è stata resa nota la vendita a privati con la possibilità da parte della Regione, della Provincia e del Comune, essendo l'edificio vincolato, di esercitare il diritto di prelazione dell'immobile.

Ecco perché - prosegue Pipitò - Italia Nostra, facendosi portavoce del sentimento di tutti gli abitanti di San Giorgio, chiede che non si arrivi a cancellare, questa volta in maniera definitiva, quello che resta dell'identità di un popolo legato a questa millenaria tradizione.

Per questo motivo, riteniamo importante - conclude Pipitò - che l'ente pubblico, in particolar modo la Regione, acquisisca al patrimonio pubblico l'immobile per realizzare la sua destinazione d'uso più naturale e cioè la creazione di un Museo della Tonnara da anni voluto fortemente dalla popolazione del luogo che tutt'oggi non ha dimenticato la propria storia e le proprie tradizioni".

(CAFE)

